



PROGETTO DI ZONA 2003/2006

IL TEMPO: LASCIA O RADDOPPIA!

Il progetto di zona intende prima di tutto far riferimento ai valori espressi nel patto associativo, aiutando i capi a vivere in modo operoso la loro scelta cristiana e la loro scelta politica diventandone allo stesso tempo testimoni ed educatori.

Per quanto riguarda la scelta di fede, vivere il tempo in stile cristiano offre a noi capi l'occasione di collocare il tempo in una nuova dimensione. Il tempo non come qualcosa che ci spetta, ma qualcosa che ci è stato donato nel momento in cui ci è stato affidato il creato e prima di tutto nel momento in cui ci è stato affidato "l'altro".

All'uomo Dio ha affidato la terra perché la coltivi e la custodisca. Noi siamo gli operai e i custodi del creato. Da questo possiamo capire i forti richiami di Gesù per un uso responsabile del tempo e dei suoi doni: "...son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo perché deve sfruttare il terreno?" (Lc 13,7). Da questo possiamo capire che Dio ci chiede di utilizzare il nostro tempo per crescere e far crescere, con la logica dell'amore, della scelta di stare con gli ultimi, e non con quella del successo e del profitto.

Il tempo vissuto per gli altri e quindi la precisa scelta di dedicare il nostro tempo a formare cittadini del mondo ci obbliga ad una scelta che sia anche politica. Siamo chiamati quindi come capi ed educatori ad un uso responsabile del nostro tempo. Essere inseriti in un contesto sociale e farci carico del prossimo, significa operare per una partecipazione attiva al bene comune e per la realizzazione di un luogo di pace.

Come educatori non possiamo limitarci a diventare "organizzatori del tempo e dell'educazione", ma dobbiamo prestare attenzione alla vivibilità degli eventi, più che alla loro gestione; all'incarnazione dei principi in scelte coraggiose e controcorrenti più che alla loro affermazione teorica; all'attenzione alla semina e non solo alla realizzazione dei risultati.

Vivere il tempo in stile cristiano e attenti al bene comune significa vivere il tempo non come pura e semplice cronologia successivamente misurata, ma come evento che ci interpella.



Fotografia

Il tempo è l'elemento di frustrazione che coinvolge gli uomini e le donne di oggi. E' normale che questo riguardi anche i capi scout.

Fraasi come "...se la giornata fosse di 48 ore" sono stati d'animo consueti in ogni ambito, dalla famiglia al lavoro.

Il rischio che corriamo è quello di semplificare il tutto dicendo che metodo e associazione richiedono tanto (... o troppo!) tempo.

In effetti, a guardare i nodi che hanno messo in evidenza i nostri capi, il tutto è un po' più complesso della semplice "disponibilità", e cioè:

1. il **tempo** che dedichiamo a progettare e a verificare;
2. il **tempo** dedicato alle attività coi ragazzi, al Gruppo alla Co.Ca., alla Zona, alla Regione, al Nazionale, ai genitori dei ragazzi, alla parrocchia, al territorio ...
3. il **tempo** di ingresso in Co.Ca. degli R/S;
- ? i **tempi** diversi tra essere in R/S o in Co.Ca.;
4. il **tempo** dedicato alla formazione/ascolto in Co.Ca.;
- ? il **tempo** che dedichiamo all "ask the boy" per renderlo veramente protagonista;
- ? il **tempo** che deve essere intasato di attività per i nostri ragazzi;
5. il **tempo** che un capo giovane sa aspettare/faticare;
6. il **tempo** che una Co.Ca. sa aspettare/lasciar scoprire a un capo giovane;
7. il **tempo** che un capo resta in Co.Ca.;
- ? il **tempo** che restiamo fedeli ai nostri progetti.

Insomma siamo travolti dall'onda del tempo e viviamo il disagio di non saperla cavalcare, di non capire bene mai se ci sono troppe cose da fare o se siamo noi che vogliamo fare troppe cose. Se abbiamo poco tempo o se al tempo diamo poco valore.

Obiettivo

In coerenza con quanto sopra, obiettivo del Progetto di Zona è quello di dare serenità ai capi nel vivere il loro tempo. Di renderli consapevoli che il tempo è una risorsa limitata e che il poter dire di aver fatto "del nostro meglio" è quanto ci viene chiesto.

Tutto questo sarebbe estremamente importante e "salutare" per far vivere meglio ai nostri capi non solo la dimensione del servizio educativo, ma anche il loro essere donne e uomini di oggi.

Riteniamo che la modalità per non farsi travolgere dall'onda sia quella di avere ben presente la rotta, la meta verso dove si vuole andare e il come ci si vuole arrivare.



AGESCI

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI
ZONA VERONA EST

Lo strumento tipico che consente il realizzarsi di queste condizioni è il progetto. Il progetto è lo strumento che ci fa scegliere le priorità, che ci fa selezionare le opportunità, che ci fa dire "non posso fare tutto!" e "sì sì e no no!".

La confidenza con strumenti progettuali (in primis progetto di vita, del capo ed educativo) sono allo stesso tempo elementi essenziali per cavalcare il torrente in piena e concrete difficoltà più volte sottolineate.

Riteniamo quindi che se, alla conclusione di questo progetto, si potesse evidenziare una maggiore attitudine dei nostri capi al progettarsi e al progettare, la serenità di cui sopra sarebbe una piacevole sorpresa.

La misurabilità dell'obiettivo è quindi identificabile nel misurare oggi la diffusione dell'utilizzo dei progetti sopra citati e nel verificare un aumento di questo utilizzo alla fine del progetto.

Infine il sogno: non pensiamo a dei capi scout che abbiano più tempo. Pensiamo a dei capi scout che godano del loro tempo. Che non vivano nella frustrazione di quello che non sono riusciti a fare ma nella gioia di quello che hanno saputo costruire. Delle sfide che sono riusciti ad accettare, e magari a vincere. Di quel tanto o di quel poco che hanno saputo mettersi in gioco.

Pensiamo a dei capi scout che non vivono il disagio del tempo che non hanno e lasciano, ma a dei capi scout che raddoppiano gustando l'intensità del tempo che riescono a donarsi e a donare.

Modalità

La durata del presente Progetto di Zona è prevista in 3 anni (2002-03, 2003-04, 2004-05) e troverà la sua conclusione nell'anno 2005-06 con la verifica dello stesso e la preparazione del successivo.

Composizione del Comitato

L'attuazione di questo Progetto di Zona prevede la presenza, in comitato di Zona dell'Incaricato/a al Progetto di Zona. Al fine di ribadire la ricchezza della diarchia, propria della nostra Associazione, si propone pertanto che il Comitato di Zona, per i prossimi 4 anni sia così composto:

L'Assistente Ecclesiastico
Il e La Responsabile di Zona
Il e La Incaricata alla Formazione Capi
Il o La Incaricata al Progetto
Il o La Incaricata alla Branca L/C
Il o La incaricata alla Branca E/G
Il o La Incaricata alla Branca R/S



AGESCI
ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI
ZONA VERONA EST

Il Comitato e il Consiglio di Zona si impegneranno altresì a ricercare al di fuori del Comitato il o la Incaricata di Branca in modo da rendere pratica anche in questi contesti la diarchia di cui sopra.

Il progetto potrebbe articolarsi in 3 anni con le seguenti mete:

1. il tempo dell'ascolto.

Per capire come dare qualità al proprio tempo è necessario essere consapevoli della situazione che abbiamo intorno. L'ascolto, l'analisi e la scoperta sono presupposti fondamentali per iniziare qualsiasi percorso. Ci servono per capire meglio dove siamo. Ci rendono consapevoli del punto di partenza, delle dimensioni della realtà che abbiamo davanti. Ci evitano grossolani errori di valutazione. Per questo è importante destinare a questo dinamiche il giusto tempo.

Concretamente questa prima meta vuole stimolare i capi nella capacità dell'analisi pre-progettuale in modo da facilitare la preparazione dei vari progetti (di vita, del capo, educativo) ma anche l'ascolto in Co.Ca. e dei ragazzi.

2. il tempo di scegliere (il progetto);

La fotografia del contesto ci pone davanti vari nodi. Scioglierli tutti non è possibile, le nostre forze sono limitate. Dobbiamo per forza definire le priorità per valorizzare al massimo lo sforzo. Questo ci dovrebbe già dare serenità. Sarebbe bello fare tutto ma ancor peggio non combinare niente nel tentativo di coprire tutto. Quindi focalizzarsi su quello che si ritiene più importante è necessario. Non è la nostra debolezza, ma la logica delle cose. Lo scautismo, del resto, educa a scegliere. A definire cosa preferire. Dobbiamo evitare al massimo le scelte sbagliate. Per questo dobbiamo dedicare il giusto tempo alla formazione delle scelte.

Concretamente questa seconda meta vuole stimolare nei capi la dinamica del focalizzarsi sulle priorità, della individuazione delle urgenze così da permettere la determinazione degli obiettivi dei vari progetti (di vita, del capo, educativo).

3. il tempo di fare (il programma).

Capito dove siamo lungo il sentiero e dove vogliamo andare, diventare necessario capire il come, che strada percorrere a seconda delle forze e delle abilità che abbiamo. Il fare è, quindi, il determinare le cose che concretamente ci consentiranno di raggiungere l'obiettivo che abbiamo scelto.



AGESCI

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI
ZONA VERONA EST

Concretamente questa terza meta vuole aiutare i capi a migliorare nella loro capacità di organizzare il loro tempo. Di metterlo in relazione alle risorse che hanno a disposizione. Di saper scegliere e realizzare il sogno con concretezza e costanza.

Il programma dovrebbe essere configurato nella logica del vivere - conoscere - far vivere. Quindi con attività che durante l'anno si articolino in esperienze concrete, nell'approfondimento delle dinamiche e degli strumenti che riguardano la sfera personale del capo e l'attività con i ragazzi".

Il progetto, il cui filone centrale sul "tempo" ci accompagnerà per i prossimi 4 anni, sarà articolato in programmi così da iniziare e concludere con una verifica un ambito autonomo nell'arco di un anno.

Questo consentirà ai capi di sperimentare una modalità di lavoro a più livelli temporali, che dà respiro nel tema centrale e contestualmente concretezza nel breve termine.

Raccomandazioni dell'Assemblea

Vista l'ampiezza del Progetto e considerato che sarà scandito annualmente, chiede che venga inserito nel programma una verifica annuale a livello di Consiglio di Zona, del Programma e del Progetto.

Notato che nella bozza di progetto, il I° Punto (Il Tempo dell'Ascolto) nella parte che riguarda la realizzazione concreta dell'obiettivo, le proposte risultano poco concrete, chiediamo alla Zona di aiutarci "nell'ascolto", realizzando attività (sia assemblee che in Branca non aggiungete attività) che ci diano strumenti pratici sia a livello tecnico (metodo, modalità di relazioni con i ragazzi e in Co.Ca.) che per quel che riguarda la vita sul territorio.

Si raccomanda, per gli incaricati al Progetto ed alla Formazione Capi, la formazione di una pattuglia di sostegno sul modello delle pattuglie di Branca.